

INIZIATIVA DI ASCOM E CONFESERCENTI RIVOLTA AI LUGHESI

# Firme contro il Piano traffico

Parte la "fase 2" della mobilitazione dei commercianti contro il Piano del traffico lughese. Ascom e Confesercenti, che hanno fortemente criticato le modifiche alla viabilità proposte dal Comune, sono convinte di poter persuadere molti cittadini sulla negatività del Piano. Partendo dal presupposto che la proposta approvata in consiglio comunale «non è adeguata ai problemi reali», i commercianti chiedono ai lughesi di esprimere il dissenso firmando un'apposita petizione da indirizzare al sindaco Roi e al consiglio comunale. I negozi che aderiscono all'iniziativa della raccolta di firme hanno esposto una locandina. Fra i punti cruciali della contestazione dei commercianti c'è l'interruzione del collegamento fra il centro e il quartiere Lugo nord. L'idea di incanalare il

traffico proveniente da via Garibaldi-Pavaglione nel parcheggio di piazza Garibaldi e di impedire l'accesso al centro alle auto provenienti dall'incrocio di piazza I Maggio con le vie Foro Boario, Acquacalda e Mentana, creerà, secondo i commercianti, «inevitabili disagi e intasamenti. Preoccupante poi la soppressione di gran parte dei posteggi di sosta breve nelle piazze Trisi, Cavour, Baracca e Cavina e in un tratto di corso Matteotti». Contestata anche la proposta di instradare parte del traffico in via Poveromini attraverso vicolo Savonarola, «che dovrebbe sopportare pure il traffico proveniente da via Mafredi, vista l'inversione di senso unico in parte di essa». Oltre a criticare il Piano traffico, Ascom e Confesercenti delineano un vera «contro-proposta» sottolineando la necessità di: più

parcheggi di sosta breve in centro; mantenere un traffico scorrevole senza giri viziosi e inutili, anche perché «l'unico vero intasamento attuale è quello costituito dall'immissione del parcheggio di piazza Garibaldi in via Acquacalda»; urgenti interventi di rifacimento della pavimentazione di molte vie, corsi e piazze, «piene di buche»; un recupero urbanistico compatibile con le necessità di sosta e con il mercato settimanale. L'iniziativa di dar vita alla raccolta di firme, sottolineano in conclusione Ascom e Confesercenti, «è stata inevitabile a fronte di un piano che penalizzerebbe non solo le attività commerciali, ma anche i cittadini che si spostano in auto. Il centro di Lugo infatti sarebbe difficile da raggiungere, difficile da lasciare e dove il parcheggio sarebbe quasi impossibile».



Le associazioni dei commercianti lughesi criticano le proposte del Piano traffico riguardanti il centro.

DOMANI AL TEATRO ROSSINI ANDRÀ IN SCENA. DOPO DUECENTO ANNI, 'IL TRIONFO DI CLELIA' DI GLUCK

## Tutto è pronto per l'apertura del festival operistico lughese

Torna a far parlare di sé il teatro Rossini grazie all'opera lirica. Tutto è infatti pronto nel teatro lughese per la messa in scena di "Il trionfo di Clelia", opera di Christoph Willibald Gluck (1714-1787) inespugnabilmente caduta in oblio per due secoli. Il primo appuntamento è per domani, venerdì, alle 20.30 (repliche domenica alle 16 e martedì 10 aprile alle 20.30) e l'opera di Gluck, su libretto di Metastasio, costituirà l'apertura del "Lugo opera

festival". Chi è Clelia? Una nobile fanciulla romana che al tempo di Tarquinio il Superbo con il proprio eroico atto di coraggio di passare a nuoto il Tevere durante l'assedio di Roma da parte degli Etruschi, commosse a tal punto Porsenna, re degli Etruschi, da farlo recedere dall'assedio di Roma e stipulare un patto di amicizia e di pace fra le due genti. E il personaggio di Clelia, emblema di un eroismo al femminile dal passato illustre nella nostra

tradizione culturale (da Virgilio ai poemi cavallereschi del Rinascimento) è proprio quello meglio riuscito a Gluck, che gli dedica arie stupende. A ricreare il personaggio di Clelia nel nuovo allestimento lughese con la regia, le scene e i costumi di Massimo Gasparon, sarà il soprano Stefania Donzelli, che vedrà impegnati accanto a sé anche David Cicchetti (Porsenna), Gian Luca Terranova (Orazio), Patrizia Biccieri (Larissa), Carlos Guilherme Re-

belo Nunes (Tarquinio) e Roberto Accurso (Mannio). David Agler dirige l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna. Il festival di Lugo propone poi domani, alle 17 alla sala della Banca del Monte, un incontro con lo studioso milanese Raffaele Mellace che parlerà appunto dell'opera di Gluck, archiviata la quale il teatro Rossini riaprirà il sipario il 19 aprile per un recital del baritono Bruno Praticò e del pianista Rosetta Cucchi.

## Apri i battenti oggi "Lugo Antiquaria" Una vetrina dedicata a chi ama l'antiquariato

LUGO - Nuova iniziativa per la società mista pubblico-privato "Romagnola Promotion" pensata dall'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna per favorire la promozione del territorio attraverso mostre, fiere ed eventi.

Apri i battenti oggi infatti "Lugo Antiquaria", la prima vetrina dedicata all'antiquariato con una mostra-mercato di mobili ed oggettistica varia in occasione della quale tredici operatori del settore provenienti dalla provincia di Ravenna esporranno i loro pezzi migliori.

"Questa iniziativa promossa da Romagnola Promotion per conto del Comune di Lugo - sottolinea il sindaco Maurizio Roi - rientra nel percorso di valorizzazione commerciale e turistica della città, sulla scia di altre manifestazioni che stiamo organizzando in questo periodo, tutte raccolte nel programma di "Arie di Primavera". L'edizione 2001 di "Lugo Antiquaria" è una sorta di numero zero ed è nostra

intenzione farla diventare un appuntamento importante ed una tradizione per la città. A Lugo si svolge da molti anni un mercatino dell'antiquariato che sta ottenendo grande successo ed ora, con questa nuova iniziativa, intendiamo ampliare ed arricchire la nostra presenza nel settore rivolgendoci ad un segmento molto alto e qualificato. Non a caso abbiamo scelto di svolgere "Lugo Antiquaria" all'interno delle sale espositive delle Pescherie, nella prospettiva di far diventare la Rocca un punto di attrazione museale ed artistico, oltre che in concomitanza - chiude ancora il sindaco - con "Lugo Opera Festival", il momento di più alta risonanza nazionale ed internazionale della città".

La rassegna di antiquariato proseguirà sino al 13 aprile e rimarrà aperta al pubblico tutti i giorni dalle ore 17 alle 21, dalle 10 alle 21 nei prefestivi e festivi.

marpi.

## Alle Pescherie della Rocca apre "Lugo antiquaria"



Il mercatino dell'antiquariato al Pavaglione.

Dopo la Fiera biennale, la "Romagnola promotion", società mista pubblico-privata che organizza iniziative di promozione del territorio lughese, torna in scena con la manifestazione "Lugo antiquaria" che si apre alle Pescherie della Rocca di Lugo. L'iniziativa è una mostra-mercato di mobili ed oggettistica di antiquariato nella quale

espongono 13 operatori del settore della provincia ravennate. "Lugo antiquaria" rimarrà aperta fino al 13 aprile, tutti i giorni dalle 16 alle 21, nei giorni prefestivi e festivi dalle 10 alle 21. Domenica 8 aprile poi si svolgerà il tradizionale mercatino dell'antiquariato per tutta la giornata nelle logge del Pavaglione e in piazza Mazzini.

5/4  
coerene

La sede dell'Informagiovani resterà anche in futuro in Corso Garibaldi

# “Un punto di riferimento”

## L'ufficio si è stabilito presso il Centro giovani Leo Commissari Nuovi spazi per il servizio che si riorganizza

LUGO - Mentre vanno ormai verso la conclusione i lavori di ristrutturazione del piano terra della biblioteca Trisi, un altro servizio pubblico del Comune di Lugo ha ormai trovato la sua nuova collocazione con l'ufficio Informagiovani che ha infatti stabilito la sede definitiva nei locali del Centro Giovani Padre Leo Commissari in Corso Garibaldi. Quello che sembrava dunque uno spostamento temporaneo è divenuto invece stabile nel giro di pochi mesi e questo per un motivo semplice: "L'Informagiovani - spiega Elena Zannoni, assessore alle Politiche Giovanili - è un punto di riferimento consolidato nelle abitudini dei ragazzi per quanto riguarda la ricerca di informazioni sullo studio, la cultura, le varie forme artistiche, lo sport, la comunicazione nelle sue nuove forme, l'essere cittadini nel proprio territorio, l'essere cittadini europei. Proprio per questo motivo è stata fatta la scelta, da parte dell'Amministrazione comunale, di uno spostamento dalla Biblioteca al

la sede del Centro Giovani, perché vi fosse un unico punto di riferimento per i ragazzi di Lugo. Il Centro Giovani è già da tempo il luogo in cui è possibile progettare e realizzare idee, dare spazio alla creatività giovanile, nel quale si può usufruire liberamente delle connessioni ad Internet, di sale studio, di un laboratorio artistico, di una sala prove e di altri spazi. Con questo trasferimento - conclude l'assessore Elena Zannoni - si consolida dunque la natura del Centro Giovani quale luogo di ricezione di progetti ed idee e luogo in cui vengono fornite risposte ed indicazioni". Nuovi spazi quindi per il servizio che offre informazioni e orientamento su istruzione e formazione, tanto che l'orientamento scolastico è risultato, durante lo scorso anno, il settore per il quale si sono registrate il maggior numero di richieste da parte dei ragazzi. Nell'ambito della nuova organizzazione l'Informagiovani potenzierà poi il proprio impegno anche in altre direzioni come la mo-

bilità in Europa, i programmi di studio e tirocinio, le opportunità di formazione, le vacanze e le vacanze lavoro, senza dimenticare le notizie relative a volontariato, vita sociale e cittadinanza, tempo libero e viaggi. Nell'ambito del servizio, gli operatori dell'Informagiovani proseguiranno dunque a svolgere un duplice ruolo, raccogliendo e rendendo fruibili le informazioni catalogate in una biblioteca di dossier e testi consultabile anche in modo autonomo dai ragazzi, e proprio in vicinanza con i giovani del Centro Padre Leo Commissari potrà favorire ricerche personalizzate per rispondere ai bisogni informativi individuali, oppure verso altri servizi in grado di fornire risposte soddisfacenti. Nella nuova sede l'Ufficio Informagiovani sarà aperto nelle giornate di lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 16 alle 19, mentre per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al tel. 0545-38385 e 0545-38364.  
Marco Pirazzini

Domani sera la prima. Si replica domenica e martedì.

5/4  
coerene

# “IL TRIONFO DI CLELIA” - AL “ROSSINI” DI LUGO

L'opera di Gluck (libretto di Metastasio) manca dalle scene da ben 237 anni. L'orchestra è quella del Comunale di Bologna.

L'Ugo Opera Festival inaugura il suo nuovo corso al Teatro Rossini venerdì 6 aprile alle 20,30 (repliche domenica 8 ore 16 e martedì 16 ore 20,30) con un titolo di grande richiamo: il Trionfo di Clelia di Christoph Willibald Gluck su libretto di Pietro Metastasio, opera mai andata in scena nel nostro secolo. Anzi mai andata in scena da ben 237 anni, esattamente dal 14 maggio 1763, giorno della sua ventottesima replica al Teatro Comunale di Bologna, dove un mese e mezzo prima, il 14

maggio, aveva inaugurato solennemente il nuovo teatro bolognese costruito da Antonio Galli Bibiana sulle ceneri del vecchio Teatro di Casa Malvezzi, andato in fumo nel rogo del 19 febbraio 1745. Quasi dieci anni c'erano voluti per dare l'incarico al celebre architetto bolognese (1754) e altri nove per costruire la nuova sala, per la quale il Bibiana avrebbe realizzato anche la scena. Poche settimane bastarono al grande Gluck per scrivere l'opera, su commissione del conte Luigi Bentivoglio. Moltissimi mesi gli

avrebbero serviti per spuntare una somma di molto superiore alle più lussuose previsioni degli impresari bolognesi. Gluck avrebbe infatti voluto mettere in musica un altro libretto di Metastasio, l'Olimpiade, ma ebbe la meglio i comitenti, che avevano intravisto nel magnifico testo metastasiano, andato in scena a Vienna l'anno prima e scritto per propiziare la nascita di una nipotina dell'imperatrice Maria Teresa, la possibilità di scene d'azione particolarmente adatte ad un'inscenizzazione in grande stile. E così fu: Gluck giunse a Bologna il 25 marzo con il primo atto dell'opera già pronto. Gli altri due li scrisse esattamente in sette settimane, secondo un solo ritmo di lavoro che consentiva composizione di mattina e spago assaiata al pomeriggio, comprensivo di frequenti visite nei rinomati caffè bolognesi, al grande castrato Farinelli (allora cinquantottenne e all'apice di carriera) e al venerando compositore Padre Martini. Maque dunque un'opera in tre atti perfezionata in linea con la tradizione metastasiana del tempo, cioè con una trinitaria sequenza di recitativi a aria di rara bellezza, in cui la voce è sempre l'assoluto protagonista. Stollera fu il primo cast bolognese, con Antonio Galli Aguilari nei panni di Clelia e lo straordinario "dono" Giovanni Manzoni nel ruolo di Oreste; nonostante la cura orchestrale e la stupenda scena di Galli Bibiana, l'opera non lasciò il segno, probabilmente troppo raffinato per il pubblico di allora e cadde subito in un insospiegabile oblio. Finché non ne fu ritrovato un manoscritto autografo nel 1904 in un monastero

autriaco e nel 1863, per il bicentenario del Teatro Comunale di Bologna, Giampiero Tintori ne preparò una esemplare trascrizione. Ma solo ora, di fronte di una clamorosa introduzione dello studioso Raffaele Mellace (il 6 aprile nella sala Conferenze della ex Banca del Monte con inizio alle ore 17), l'opera Il Trionfo di Clelia torna nuovamente in scena, in un'accurata ed esemplare trascrizione approntata per il Teatro Rossini dal regista Massimo Gasparini (lo stesso che due anni fa aveva firmato l'Arzese di Nesso) con l'Orchestra del Teatro Comunale diretta dal canadese David Agler; protagonisti Stefano Donzelli (Clelia), Davide Cicchatti (Parzenio), Gianluca Taravino (Oreste), Patrizia Biccari (Larissa), Carlos Guillerme (Tarquinio) e Roberto Accurso (Menenio). Informazioni al numero 054538340. Oggi il suo cognome in Italia è quasi più noto di più per una celebre canzone di Calimero che per ciò che ha fatto in vita, ma è bene sapere che Christoph Willibald Gluck (1714-1787), il fondatore dell'opera tedesca, è uno dei più grandi geni della storia della musica. Gluck era un parolista, era convinto che l'opera dovesse raccontare storie in un modo semplice e diretto. Non amava affetti e monotonismi lirici che si erano trascinati attorno al melodramma nel corso degli anni. Più di una volta si pronunciò contro lo stile operistico italiano che dominava a quel tempo: «È bello molto bello, va benissimo, ma semplicemente non dà emozioni. Belle emozioni che invece avevo capito bene lui a Vienna nel 1762 con Orfeo ed Euridice, il suo

insuperato capolavoro, su libretto di Ranieri de' Calzabigi. Il proprio Gluck si deve una riforma del melodramma che influenzò tutti i compositori futuri, da Mozart a Wagner. Nel Trionfo di Clelia, del 1763, Gluck pare fu quasi un passo indietro, rinnegando in qualche modo i principi da lui stesso propugnati. Ma lo fu con una tale eleganza e leggerezza da anticipare di vent'anni certe atmosfere dell'opera francese. Chi è Clelia? Una nobile fanciulla romana che al tempo di Tarquinio il Superbo con il proprio arca-

nto di coraggio di passare a morte il fiume Tevere durante l'assedio di Roma da parte degli Etruschi (per un condottiero addirittura superiore a quello di Muzio Scevola), commuove a tal punto Porzenna, re degli Etruschi, da farlo recedere dall'assedio e stipulare un sinuato patto di amicizia e di pace fra le due genti. Un'eroica romanistica "sine litteram", che anticipa la Lacina del fido di Beethoven, il cui gesto eroico commovente il poeta (Metastasio) e il musicista (Gluck) che si ne affidano pagine di rara bellezza espressiva.